Anno VI. Udine — Sabato 21 Gennaio 1888 N. 18.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Rinnovasi la votazione a scrutinio segreto ieri dichiarata nulla per mancanza di numero legale.

Tutti i progetti votati risultano approvati a grande maggioranza.

Mei svolge una sua interrogazione ai ministri degli interni e della guerra per conoscere se e quando intendono presentare il progetto pelle somministrazioni dei comuni alle truppe.

Chiapasso dichiara d'associarsi alla domanda di Mei.

Crispi riconosce giusta la domanda degl'interroganti; d'accordo col suo collega della guerra presenterà un progetto per parificare gli oneri di tutti i comuni e provincie del *Regno riguardo la somministrazione alle truppe.*

Il presidente annunzia la domanda seguente:

I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio quali sieno gli intendimenti circa la presentazione del progetto per l'indennità ai deputati.

Firmati: Pantano, Marin, Caldesi, E. Ferrari, L. Ferrari, Costa And., Maffi, Armirotti.

Riprendesi la discussione del progetto per l'abolizione della servitù di pascere e vendere erbe ecc. nelle provincie ex-pontificie.

Approvasi l'art. 4.

Bastogi presenta la relazione sul progetto per il computo delle campagne di guerra agli effetti della legge 14 aprile 1864.

Levasi la seduta alle *ore* 5.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Pres. TABARRINI.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Procedesi alla discussione del progetto sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo.

Approvasi senza discussione.

Procedesi alla discussione della modificazione di alcuni articoli della legge di reclutamento.

Approvasi senza discussione, così pure il progetto di determinazione e riscossione dei contributi delle provincie ed altri interessi nelle opere idrauliche di seconda categoria.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'incidente di Firenze in via d'accomodamento.

La *Riforma* si rallegra per l'articolo pubblicato ieri l'altro dal *Temps*, il quale ha portato sulla questione le parole del patriottismo.

Il linguaggio odierno della stampa francese è meno aspro.

L'altra sera l'on. Crispi ebbe un lungo colloquio con Reeseman, primo consigliere dell'ambasciata di Parigi, fatto venire a Roma.

Quindi l'on. Crispi scambiò lunghi dispacci con l'ambasciatore Menabrea.

Iermattina vi fu un lungo cordialissimo colloquio fra l'on. Crispi e il signor Gerard, consigliere all'ambasciata francese presso al Quirinale.

Finora non vi fu alcuna comunicazione ufficiale, ma si assicura che avrà luogo quanto prima l'esecuzione del magistrato di Firenze al consolato francese.

L'incidente si chiuderà con soddisfazione della Francia e dell'Italia. Il pretore verrà tramutato al quarto mandamento; il console verrà punito disciplinarmente.

L'on. Crispi comunicò tali risultati al Consiglio dei ministri riunito a Montecitorio.

Restano a risolversi le difficoltà sul merito della questione della successione di Hussein pascià. Ma si spera di poter appianare ogni cosa.

Il "deficit" del bilancio.

Il *Fracassa* dice che in seguito alle ultime variazioni il "deficit" del bilancio è salito a 86 milioni.

La legge sull'emigrazione.

Gli uffici esaminarono il progetto di legge sull'emigrazione. In tesi generale si riconosce la necessità di sistemare l'emigrazione con norme chiare ed esatte, ma tuttavia pare che talune disposizioni siano troppo severe e quasi proibitive.

Nel nono ufficio l'on. Fortis osservava giustamente che può essere pericoloso il reprimere l'emigrazione la quale devesi soltanto tutelare salvaguardandola dagli ingordi speculatori.

L'emigrazione bene regolata può produrre buoni risultati economici e politici e quindi non conviene considerarla unicamente con criteri di polizia.

Il processo contro il senatore Del Giudice.

La commissione del Senato nominata per l'istruttoria del processo contro il senatore Del Giudice decise di procedere all'interrogatorio dell'accusato.

Perciò il commissario senatore Hasile si recò a Napoli per l'interrogatorio.

Lo accompagna il cavalier Pezza vice-direttore della segretaria del senato che fungerà da cancelliere della commissione.

Le somme incassate durante il giubileo.

Il Vaticano convertirà le ingenti somme incassate durante il Giubileo in valori industriali locali perchè ne ricaverebbe poco profitto dall'investirle in banche estere.

I FATTI D'AFRICA

Nel Sudan.

Suakim 20. Sette capi insorti furono uccisi ad Handoub nel combattimento del 17 corr.

Dicesi che Osman D'gma fu ferito.

Gl'insorti abbandonarono Handoub per tornare a Tokar.

Quel che si dice di Ras Alula e del Negus.

Massaua 19. Debeb trovasi colla sua banda ad Hemo nello Okulekesai.

Voci vaghe affermano che alcuni capi di ras Alula abbiano disertato per unirsi con Debeb.

Nulla consta ancora della decisione del Negus nel consiglio dei ras tenuto ad Adua.

Pare che egli sia molto preoccupato del movimento dei dervisch a Galabat verso Dembu.

Gl'indigeni opinano che il Negus chiamò ras Alula ad Adua allo scopo d'ammonirlo, affinchè non comprometta le sorti dell'Abissinia con un movimento inconsiderato.

Acquisto di cammelli.

Il comando ha acquistato altri 200 cammelli a Berbera e 50 a Suakim.

Le brigate Genè, Cagni, e Baldissera.

Massaua 19. La dislocazione attuale delle truppe è la seguente:

La brigata Genè con una batteria di 8 pezzi da posizione e con una batteria da 6 pezzi di montagna è al campo trincerato di Tribat sud.

Essa presidia anche i fortini A, B, C di Dogali armati di cannoni da fortezza.

La brigata Cagni con 12 pezzi da campagna e uno squadrone di cacciatori è alla destra della brigata Genè cioè al campo trincerato di Trebat nord.

La brigata Baldissera con due batterie di 12 pezzi da montagna, tre compagnie del genio, parchi d'artiglieria e sanitario è diretta (?) al Piano delle Scimmie pure trincerato.

Disposizioni militari e illuminazione elettrica.

Massaua 19. Gli irregolari del 5 battaglione e lo squadrone di cavalleria d'Africa restano in riserva a disposizione del comando generale presso Monkullo.

La brigata Lanza e due compagnie d'artiglieria di fortezza, due del genio, compagnie di cannonieri marini presidiano Arkiko e i forti Re Umberto, Margherita, Principe Vittorio Emanuele, Otumlo, Abd-el-Kader, Monkullo, Taulud, Gherar.

Dalla compagnia di specialisti del genio fu pressochè ultimata la formazione del parco aereostatico al forte Abd-el-Kader.

È pronta l'illuminazione elettrica del forte Vittorio Emanuele.

La telegrafia ottica è già attivata verso gli avamposti.

A dodici chilometri dal confine abissino.

Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

Debeb si trova ora a 12 chilometri dal confine abissino dalla direzione di Halai.

Sempre ricognizioni.

La marcia su Saati della brigata Genè si limita per ora ad una semplice ricognizione.

I trinceramenti a Dogali.

La brigata Genè attualmente occupa ancora i trinceramenti di Dogali.

Quel che si dice e si crede.

Le notizie relative ai movimenti delle truppe in Africa vengono sottoposte alla massima riserva.

Si crede che l'occupazione di Saati verrà ritardata.

Si dice che il Negus ritardi i suoi movimenti offensivi, per i suggerimenti degli stranieri che sono presso di lui.

L'*Esercito* smentisce la notizia della *Tribuna* che il ministero abbia dato l'ordine per la partenza della brigata di riserva.

Malati e temperatura.

Il generale Lanza telegrafa che i malati a Rasmedur sono 319; la temperatura a 28 gradi.

Disgrazia a Massaua.

Telegrafano da Massaua:

Un vagone sciolto causa la pendenza del binario partì con discreta velocità ed andò ad urtare contro un treno fermo alla stazione di Otumlo.

Vi furono alcuni feriti leggermente.

Per attirare Ras Alula.

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa:

Il comando manderà la brigata Baldissera verso Iangus (sulla strada di Ghinda a Asmara) mentre la brigata Genè opererà verso Saati e la brigata Cagni alla destra di Saati.

Il comando spera con tali minaccie di attirare Ras Alula.

Pressioni presso il confessore del Negus.

Gli abitanti dell'altipiano dell'Amasen che verrebbero sacrificati dalla guerra dovendo vettovagliare le truppe abissine fecero grandi pressioni presso il confessore del Negus affinchè dissuada questo dalla guerra.

ALL'ESTERO

Altro incidente franco italiano.

Lo narra così la *Lombardia*:

L'altrieri a *Nizza*, il vapore francese *Saint-Pierre* doveva sbarcare un carico di frumento nel porto. Questo era occupato al momento da due bastimenti italiani.

Il comandante del porto li voleva costringere ad andarsene, ma essi rifiutaronsi. Allora il comandante voleva salire a bordo, ed un marinaio italiano glielo impedì, issando la bandiera sul ponticello di sbarco.

Il comandante del porto riferì l'accaduto al console italiano, il quale ne stese verbale.

Un'arresto smentito.

Parigi 19. Si smentisce l'arresto di Spekel, rappresentante delle ferrovie francesi dell'est ad Avricourt per l'affare *della famiglia Dietz*, *arrestato* a Strasburgo, per aver venduto alla Francia i piani della concentrazione.

Nuovo arresto in Irlanda.

Dublino 20. Il deputato Parnellista Blaine fu arrestato stamane ad Armach, è incolpato di discorsi sediziosi.

Sempre in Irlanda.

Londra 20. Secondo l'*United Ireland*, il governo aveva deciso di far arrestare due preti nella contea di Cork che prendevano parte attiva all'agitazione nazionale, ma dovette rinunziare avendo ricevuto l'avviso che tutti i constabili della contea si rifiuterebbero di servire se si desse tale ordine.

Gli armamenti Bulgari.

Il *Times* dice che la Serbia comandò in America 150 mila fucili.

Il *Times* ha da Sofia:

I bulgari dichiararono che Coburgo partirà soltanto, se le potenze sono unanimi a domandarlo e garantiscono simultaneamente al popolo bulgaro uno stato di cose conforme alle sue aspirazioni.

TELEGRAMMI

Parigi 19. Il gruppo parlamentare agricolo decise all'unanimità di respingere il trattato di commercio franco-italiano se comprendesse il bestiame, perchè se questa voce fosse vinculata se ne renderebbe ulteriormente impossibile l'aumento dei dazi.

San Vincenzo 20, ore 7 ant. — Il *Tibet* è arrivato. Tutti bene a bordo.

Washington 20. Il *Senato* approvò il progetto autorizzante gli stranieri a possedere le miniere negli Stati Uniti.

Berlino 19. Una commissione del «Reichstag» approvò in prima lettura il progetto militare quasi senza modificazioni riservando alcune proposte nella seconda lettura.

Londra 20. Il parlamento che deve riunirsi il 9 febbraio non sarà aperto dalla Regina personalmente.

La regina resterà in Inghilterra fino al principio della sessione, partirà quindi pel continente.

IN GIRO PEL MONDO

La salute di Fritz.

Sanremo 20. Il Kronprinz da tre giorni non esce essendo leggermente raffreddato.

Giunsero da Cannes i duchi di Meiningen. La principessa Vittoria ha visitato l'*Agostino Barbarigo*.

Disgrazia alla corsa dei barberi in Albano.

L'altro giorno si celebrava ad Albano la festa di Sant'Antonio. Fra gli altri spettacoli c'era la corsa dei barberi. Mentre sei cavalli prendevano la mossa; tre di essi imbizzarrirono e nella loro corsa travolsero sei persone, una delle quali morì all'istante e le altre cinque rimasero gravemente ferite e contuse.

Tre di queste versano in pericolo di vita.

Il testamento di Antonio Ranieri.

Antonio Ranieri, l'amico di Leopardi, morto giorni fa a Napoli, ha lasciato 720 mila lire al Monte Misericordia allo scopo di fondare un ospedale pei bambini, i suoi manoscritti e quelli di Giacomo Leopardi alla Biblioteca Nazionale, e il resto tutto alle due cameriere, escludendo affatto i parenti.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato pel giorno di domenica 22 corr. alle ore 11 1/2 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di dicembre.
2. Resoconto IV trimestre.
3. Sussidio chiesto da una socia.
4. Convocazione dell'assemblea.
5. Comunicazioni della Direzione.
6. Soci nuovi.

Per l'abolizione delle regalie. Gli esercenti e negozianti della città ai quali il Comitato si rivolse in questi giorni per ottenere la firma di adesione e la loro offerta per la beneficenza cittadina, furono tutti larghi di cortesie, dimostrando unanimemente il desiderio che questa vecchia usanza avesse a cessare.

Supplamo che le offerte sinora sottoscritte per quest'anno sorpassano le lire 5500.

Un nuovo sussidio di 170 lire. La sezione di Agraria presso la Scuola Normale femminile, che è destinata a preparare maestre per insegnare elementi di orticoltura, frutticoltura, bacologia, e conservazione degli alimenti presso le altre scuole normali del Regno, in seguito alla presentazione del preventivo del corrente anno, ha avuto dal Ministero di agricoltura un *nuovo sussidio d 170 lire, col quale, assieme* al sussidio di 500 lire avute dal Ministero d'Istruzione, si soddisfa completamente alla somma richiesta. Ci consta che le otto maestre prescelte a frequentare il corso vi attendono col massimo impegno.

Collegi degli avvocati e dei procuratori. I Collegi degli avvocati e procuratori sono convocati in *ordinaria adunanza che si terrà il* 22 corr. alle ore 11 an.

Ordine del giorno:

1. Nomina di cinque membri nel Consiglio dell'Ordine e di sei membri nel Consiglio di Disciplina, scadendo per anzianità;

a) nel Consiglio dell'Ordine

I signori avvocati L. Canciani, L. C. Schiavi, P. Linussa, F. Di Caporiacco, G. A. Ronchi.

b) nel Consiglio di Disciplina

I signori procuratori G. B. Billia, C. Fornera, F. Leitenburg, G. Levi, F. Valentinis e dovendosi sostituire il defunto avvocato G. Tell.

2. Approvazione Consuntivo 1887.
3. Approvazione Preventivo 1887.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze Civili del Tribunale, gentilmente concessa.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Depretis»	Cavallini
2.	Mazurka «La Bajadera»	Pagano
3.	Sinfonia «Cavalleria»	Suppé
4.	Terzetto «Lucrezia Borgia»	Donizetti
5.	Fantasia «Il Torneo»	Carlini
6.	Valtzer «La Promozione»	Cavallini

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) domani 22 gennaio 1888 dalle 4 alle 5 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia «Livia»	Rossi
2.	Polka «Bella»	Priora
3.	Valtzer «Il Paradiso delle Oche»	Alasio
4.	Marcia «Brigata Ancona»	N. N.
5.	Valtzer sui motivi del «Boccaccio»	Suppé
6.	Polka «Pinf-Panf-Puff»	Brusiani

A quanti condivisero il dolore ineffabile per la perdita del nostro neonato dilettissimo

Pierino

e ci furono larghi di conforto e di dimostrazioni gentili, l'attestato della nostra gratitudine, ed i ringraziamenti più sentiti.

Udine, 21 gennaio 1888.

Federico e Lucia Ballini.

CARNEVALE

Teatro Nazionale. Domani, domenica, alle ore 8 pom. avrà luogo al Teatro Nazionale il terzo Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domenica sera alle ore 6 e mezza vi sarà un grande Veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso cent. 40 — le signore donne non mascherate cent. 20 — per ogni danza cent. 25.

Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomodoro. Domani a sera si balla.

L'INCIDENTE ITALO-FRANCESE

Parecchi nostri lettori ci chiedono i particolari sull'origine di tutto l'incidente italo-francese.

E noi stimiamo bene esporre i fatti quali ce li dà l'ufficioso *Diritto*:

« Il generale Hussein, tunisino, morto in Italia, ha lasciato una vistosa sostanza — tre milioni, se non erriamo — la quale, secondo la convenzione del 1868 tra l'Italia e il bey di Tunisi, sempre in vigore, va regolata colle leggi italiane. E qui sta la differenza di veduta tra Parigi e Roma. La Francia, trattandosi di eredità di un suddito tunisino, crede, per il protettorato che essa esercita nella Reggenza, dove immagina di poter atteggiarsi da assoluta dominante, che all'autorità consolare francese spetti il disporre dell'eredità stessa.

Il Governo di Parigi così ragiona: Tunisi è in mio potere, il Bey è a mia disposizione, la Reggenza è un nome, i sudditi beilicali sono, come lo Stato tunisino, protetti dalla Francia; dunque, spetta a chi rappresenta la Francia a Firenze, dove Hussein è morto, la regolazione della successione del defunto. Le convenzioni del 1868 e del 1883 non sono a Parigi ricordate, nè si è finora mostrato di rammentare alla lettera il trattato del 1884, stipulato dall'onorev. Mancini.

Il primo articolo di questo trattato acconsente da parte dell'Italia alla sospensione della capitolazione consolare nella Tunisia; il secondo però dichiara in modo netto e preciso che perciò le precedenti convenzioni dell'Italia col bey di Tunisi non s'intendono menomamente abrogate o sospese; che anzi rimangono interamente in vigore.

Il governo francese ha ciò sottoscritto e i due rami del Parlamento francese hanno approvato, sicchè il trattato è passato come legge dello Stato tanto in Francia quanto in Italia.

La convenzione 1868 tra l'Italia e il bey stabilisce — tra altro — che le successioni dei sudditi tunisini, defunti in Italia, saranno regolate dalle leggi italiane.

Questa convenzione ha avuto sempre valore e non possono oggi le autorità francesi rifiutarsi ad accettarne gli effetti.

Così l'atto del console francese di Firenze di prendersi possesso dell'eredità di Hussein, fu contrario alle stipulazioni tra l'Italia e il bey di Tunisi, riconosciute dal trattato del 1884.

Il Tribunale di Firenze, ordinando il ritiro delle carte ed oggetti appartenenti a Hussein, agì con piena legalità e giustizia. Invece, il console violò la legge italiana e le convenzioni internazionali, che ad essa affidano l'ordinamento di simili successioni, agì illegalmente tanto nell'addivenire all'inventario, quanto al sequestro e perfino alla abusiva vendita di parte dell'eredità in questione.

Le autorità giudiziarie italiane non commisero alcuna mancanza: invitarono il console francese a depositare l'eredità di Hussein presso il tribunale, unico competente, e in pari tempo ad assistere agli atti giudiziali. Il console fece orecchie da mercante, non rispose neppure, nè si presentò. Naturalmente il tribunale proseguì oltre nella causa di aggiudicazione.

Quando il pretore si presentò alla cancelleria del consolato, fu ricevuto malamente e quasi respinto. Il console era assente. Il cancelliere, mostrando la stanza attigua, disse:

« Carte ed altro è tutto là, ma voi nulla toccherete senza la forza; noi non cederemo che alla forza ».

Fu allora che il pretore, forte della sentenza esecutiva, non ostante opposizione, fece eseguire l'apertura della porta, ove stavano le carte della successione Hussein.

Il pretore agì nella più stretta legalità; tuttavia il governo italiano, per mostrare alla Francia la serenità con cui bada anche alle convenienze di forma, giunse fino ad applicare al pretore una punizione in base al regolamento disciplinare giudiziario, mantenendo però ferma la piena legalità della procedura.

Anche la decisione del contenzioso diplomatico italiano viene a suffragare questo criterio giuridico.

In quanto alla forma ed alla sostanza chi mancò al massimo grado fu il console francese, ed è per ciò che il Governo italiano, mentre mostrò di sapere essere rigoroso verso un suo funzionario, esige dalla Francia la rimozione del suo console, che fu causa del malinteso, e la consegna di tutto ciò che fa parte dell'eredità del generale Hussein al Tribunale di Firenze.

A maggiore prova della piena giurisdizione dei tribunali italiani nella questione di fatto e di diritto, il Governo italiano comunicò col mezzo del generale Menabrea, ambasciatore italiano, tutti gli atti al sig. Flourens, ministro degli affari esteri di Francia.

Noi speriamo che il Gabinetto di Parigi non insisterà più oltre e riconoscerà il torto del suo rappresentante consolare a Firenze.

Il governo francese non può sperare che il governo italiano rinunci mai alle disposizioni del trattato del 1884 ed alla validità della convenzione del 1868 col bey di Tunisi.

È bene su questo punto parlare — più che chiaro — chiarissimo, affinchè nessuna illusione si coltivi a Parigi.

Se colà si nutrisse mai la speranza d'indurre l'Italia, mercè la presente questione, ad atti di desistenza, che potrebbero avere un più ben vasto significato politico, in particolare rispetto ai trattati con la Tunisia, siamo in grado di dichiarare che codesta idea è assolutamente irrealizzabile ».

Secondo le ultime notizie d'oggi poi, la vertenza accenna a risolversi in modo soddisfacente tanto da parte nostra che della Francia, il che è sommamente desiderabile nei rispettivi rapporti di ambo le Nazioni.

Il regime dei trattati di commercio

Le istruzioni della Direzione Generale delle Dogane.

Il Direttore Generale delle dogane ha diramato le seguenti istruzioni agli uffici dipendenti, riguardo al regime commerciale andato in vigore il giorno 1° del mese corrente:

« Come conseguenza necessaria della proroga dell'antico regime convenzionale, in cui sono contemplati i tessuti di cotone, ed i ferri ed acciai, si è provveduto con Decreto Reale n. 5180 (Serie 3ª), per mantenere in vigore a tutto il 1 marzo l'attuale trattamento dei filati e delle catene ordite di cotone, non che dei rottami di ghisa e d'acciaio.

Il trattamento che compete ai paesi convenzionati in questo periodo di due mesi, nel quale si darà opera a stringere i nuovi accordi commerciali sulla base della tariffa generale approvata colla legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3ª), consiste nei favori risultanti dagli antichi trattati prorogati colla Francia, colla Spagna e colla Svizzera, da quelli compresi nel trattato colla Germania del 4 maggio 1883, rimasto in vigore per tacita conferma, e finalmente dalle concessioni comprese nell'ultimo trattato coll'Austria-Ungheria messo in esecuzione domani, giusta il protocollo inserito nel precedente bollettino n. XLI.

Il Ministero ha creduto opportuno distribuire alle dogane una tariffa speciale la quale riassume tutti i dazi convenzionali, che devono applicarsi insino a che duri la proroga degli antichi trattati colla Francia, colla Spagna e colla Svizzera, e ciò ad evitare equivoci e di perdita di tempo nella liquidazione dei diritti.

Questa tariffa provvisoria fu coordinata, nei limiti del possibile, colla nuova tariffa generale, della quale dovranno naturalmente applicarsi dal 1 gennaio 1888 quelle voci e parti di voci che non cadono nel regime convenzionale.

Resta inteso che dal 1 gennaio sono messi in piena esecuzione il *nuovo repertorio generale* e le disposizioni speciali approvate col R. decreto del 17 novembre scorso, n. 5084 (Serie 3), che già furono comunicati alle dogane.

Il nuovo repertorio serve a determinare il rimando alle voci della tariffa, mentre il rimando alle sette voci dovrà conformarsi alle discriminazioni usate nelle tariffe e nelle particolari stipulazioni dei trattati.

Saranno perciò immediatamente attuate le disposizioni contenute nelle note di repertorio alle voci *vino in fusti* e *zucchero*. La prima limita a 15 gradi la quantità di alcool che si può tollerare nei vini naturali, esclude la presenza in tutti i liquidi del saccarosio, anche in minima proporzione, e finalmente determina gli altri requisiti che devono avere i vini per potersi sdaziare sotto tale denominazione. La seconda nota proibisce la colorazione artificiale degli zuccheri, ordinando che gli zuccheri sofisticati in qualunque modo debbano pagare il dazio della prima classe.

Di ciò si è fatto già parola nelle istruzioni che precedono il nuovo trattato coll'Austria Ungheria.

Si daranno in sede separata le istruzioni per riconoscere la *forza alcoolica* dei vini e per distinguere i naturali dagli artificiali.

Alla tariffa provvisoria si allegarono due prontuari dei dazi dei filati, delle catene ordite di cotone, e dei filati di vigogna, nonchè dei tessuti di cotone ricamati.

La voce relativa a questi ultimi tessuti non essendo vincolata nei trattati ed essendo invece impegnate le voci relative ai tessuti lisci, divenne necessario uno speciale prontuario per determinare le diverse aliquote risultanti dalla aggiunta dei sopradazi di lire 800 e 200 attribuiti dalla nuova tariffa generale ai tessuti di cotone, secondo che sono ricamati a punto passato od a catenella, alle tasse convenzionali proprie dei tessuti lisci, secondo le varie condizioni in cui si presentano.

E qui, a scanso di equivoci, non è superfluo di osservare che nella voce *macchine non nominate* (226 c) della tariffa provvisoria vanno annoverate le macchine agrarie per la filatura, per la tessitura, utensili da cucire, dinamo elettriche, comunque tutte queste macchine siano nominate a parte della nuova tariffa generale.

Per la stessa ragione si devono comprendere tra gli *utensili per arti e mestieri non nominati* (210 c) della stessa tariffa provvisoria, le lime e le raspe sebbene contemplate in distinte sotto voce nella tariffa generale.

Il trattato coll'Austria-Ungheria assegnerebbe il dazio di l. 75, proprio della voce 251 f, ai becchi e porta-lucignoli per lampade. Se non che i lavori di rame d'ogni specie essendo vincolati colla Francia per il dazio di l. 25, è ovvio che questo e non l'altro di *l. 75* debba applicarsi per il momento agli oggetti summenzionati.

Il mantenimento dello *statu quo* pei filati di cotone si estende naturalmente ai fili da cucire ed a quelli di vigogna. Per contro è da notare che ai tessuti di seta con fili metallici, i quali non sono nominati nei trattati (figurando i soli pizzi, galloni e tulli) sono applicabili i sopradazi portati dalla voce 158 della tariffa generale, e che dovranno ben inteso aggiungersi ai dazi convenzionali propri dei tessuti lisci.

Il ministero non ha portato nella tariffa provvisoria quelle voci dei trattati che erano esenti ugualmente nella tariffa generale, e che erano passibili di un dazio superiore a quello fissato da quest'ultima tariffa, e ciò in omaggio al principio che si deve applicare mai sempre il trattamento più favorevole al contribuente.

Siccome potrà accadere che altri oggetti pagando il dazio generale invece del convenzionale, godano una riduzione di imposta, così non è superfluo l'avvertire che è assicurato mai sempre ai contribuenti il diritto di optare per il minor dazio della tariffa generale, quando quello della convenzionale sia più alto, senza che sia necessaria a tal fine una domanda espressa nella dichiarazione scritta. »

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *21 gennaio*.

Per l'erezione dell'edifizio scolastico.

Nel 1883 il Consiglio incaricò una Commissione composta dei consiglieri *Carnelutti, Jannis* ed *Orgnani*, affinchè colla Commissione scolastica di allora, composta delli *Fornera, Turchetti* e medico *Pauluzzi*, studiasse il luogo più adatto, sotto i riguardi didattici, igienici ed economici, ad erigere un edifizio scolastico pel Capoluogo e pelle frazioni di Adorgnano, Laipacco, Monastetto e Fraelacco.

Le due Commissioni fecero gli opportuni studi e riconobbero unanimi come località più opportuna il fondo attiguo al mercato dei bovini di ragione dei fratelli Costantini Colaone.

Il Consiglio accolse la proposta delle due Commissioni a grande maggioranza.

La deliberazione consigliare venne approvata dall'Autorità scolastica provinciale e dal r. Prefetto.

Il progetto venne dimenticato fino al 1885 ed essendo fatta pressione onde avessero luogo le pratiche occorrenti, a proposta del cons. Jacuis il Consiglio deliberò di erigere la scuola nella stessa località, ma un po' più a settentrione, occupando parte soltanto del fondo Colaone ed il vicino fondo Zampa. Ma, in seguito ad una visita dell'Ispettore scolastico, fu ritenuto non adatto il fondo Zampa e doversi erigere l'edifizio in mezzo del fondo Colaone. Portata la relazione in Consiglio, venne revocata la precedente deliberazione, confermando una seconda volta di erigere la scuola sul fondo Colaone.

La deliberazione venne approvata dall'Autorità Provinciale.

La pratica, messa di nuovo nel dimenticatoio, venne ripresa nel decorso autunno. Il Consiglio diede incarico al Sindaco di fare le occorrenti pratiche per la espropriazione del fondo Colaone e perchè l'ing. dott. Pauluzzi avesse a redigere il progetto.

Fu soltanto dopo questa deliberazione che venne prodotta una istanza di varii contribuenti, proponendo che l'edifizio scolastico, anzichè sul fondo Colaone, venga eretto sopra una piazzetta che oggi serve di mercato dei suini.

La r. Prefettura incaricò l'Ispettore scolastico di recarsi sopraluogo per le occorrenti verifiche in concorso colla Giunta. Il r. Ispettore visitate le due località trovò inopportuno il fondo Colaone nei riguardi didattici, igienici ed economici, dicendo preferibile il mercato dei suini che le due precedenti Commissioni ed il Consiglio avevano trovato di escludere.

Portata la cosa in Consiglio, il cons. Fornera osservò: Che avendo già due Commissioni, di cui faceva parte il medico, studiate le due località, dichiarando preferibile il fondo Colaone; avendo il Consiglio più volte deliberato in argomento, non potevasi facilmente ammettere le contrarie vedute della recente Commissione, che accusavano implicitamente le altre Commissioni ed il Consiglio stesso di avere deliberato alla cieca e senza perfetta cognizione di

APPENDICE

UMORISMO INESORABILE

(Continuazione e fine).

— Mi vendico!... mi vendico, sai?... e che bella distrazione, che svago beato è il mio!... Rachelina ora è per me un divertimento bellissimo!...

— Pare che tu voglia canzonarmi! — risposi strabiliando.

— Che diamine credi?... Vieni, vieni, che sarai contento.

Difatti ci mettemmo al balcone, ed a quello di sotto non tardò a comparire la signorina Iotonsi.

Presto incominciò tra lei ed Attilio un dialogo, che, con somma meraviglia dell'amico mio, non mi divertiva punto; ed alle sue risate io rimaneva freddo.

Egli di nuovo padrone di quel gran spiritaccio, che mai l'abbandonava pochi mesi addietro, punzecchiava Rachelina con piccole trafitture velenose, a cui ella cercava di schermirsi, rispondendo alla meglio con monotone e disadatte riprese, con poca coscienza di quello che diceva, imbrogliandosi, tartagliando in modo compassionevole!

— Sto compiendo uno stornello per dedicarvelo, e l'amico qui presente me ne ha data la poesia. — Volevo protestare, ma Attilio continuava. — E se sapeste di quanta passione sono pieni quei versi; non li ricordo tutti, ma cominciano così:

Lasciami in pace
Crepar almeno!

E Rachelina confondendosi:

— Volete scherzare, sempre voi. Ma un valzer così bello come quello delle «Sirènes» non lo comporrete più!

Che dite mai?... io ne sto componendo un altro, e penso pure di dedicarvelo. La poesia è anche un parto di questo mio amico, e si chiamerà « Les Petites Sorcières, per far riscontro alle «Sirènes».

— E chi sarebbero poi queste «Petites Sorcières»?

— Quelle che hanno reso ancor più insopportabile la mia malattia d'occhi.

Volevo far tacere Attilio; ma sì, non ci fu verso ed egli ne diceva di peggio, mentre il viso di Rachelina, che guardando in alto era ferito dalla luce vivissima del sole, si contraeva rendendola più brutta di quello che era.

— Nel mese entrante andrete in villeggiatura!

— No, perchè l'unico fratellino mio, sempre malaticcio, peggiora quando abbandona l'aria di Napoli.

— Che peccato!

— Che dite?...

— Niente, pensava al fratellino.

— Voi avete un cuore tanto ben formato!

— Come il vostro, proprio come il vostro cara signorina!

Quanto siete buono!... Ma ne ho fatti dei pianti, allorchè di sera vi sentivo lamentare pei dolori all'occhio!

— Canti!... Canti, volete dire!

— Già, perchè ero certa di farvi cosa grata.

— Hai capito? — Attilio si volgeva a me, smascellandosi dalle risa. — Hai capito?... la signorina cantava, proprio per...

Ma basta, finiscila, Attilio: se credi di divertire te stesso, sta bene; ma in quanto a divertir gli altri, t'assicuro che ci riesci male!

Per poco non ci guastammo, ed andai via.

Che cosa provavo? Non lo saprei ridire io stesso. Rachelina Iotonsi, quel giorno, più che nell'altro, m'era parsa assai ridicola. Attilio Bruni, il più caro dei miei amici, mi pareva un essere feroce, privo di cuore, egli che era stato sempre l'opposto.

Insomma, andai via, seccato dell'uno e dell'altra.

***

Quando, pochi mesi dopo, rividi Attilio, non si parlò più fra noi della sua malattia, nè di T... Egli era stato l'eroe d'un'avventura assai graziosa, che aveva fatto il giro dei saloni napoletani; era tornato nel suo centro, si divertiva, e, Dio mi perdoni, credo che nemmeno una ruga portasse il suo cuore, per le sofferenze che gli aveva dato la civetta di provincia; questo assicuravano tutti.

Eppure quel giorno Attilio tornava a casa con una cera molto originale: pareva nervoso, confuso, scombussolato: mi fece l'effetto d'un capo scarico, il quale, suo malgrado, sia costretto a pensare a qualche cosa che ne disturbi il piacevole organismo.

— Oh!... vedi gli scherzi del caso!... proprio te dovevo incontrare; tornando da... Indovina d'onde vengo?

— Come vuoi che indovini!

— Torno dai signori Iotonsi, che da maggio non dimorano più nel mio palazzo. Rachelina è quasi morente.

— Oh!... povera figliuola!...

— Sì, la disgraziata fa la fine dei suoi fratelli; è una famiglia condannata prima di nascere, quella! Oh! t'assicuro che è una cosa per niente allegra!...

— Ne son persuaso; già t'avevo visto una cert'aria...

— Io non sarei proprio andato da loro; ma mia madre stamane ha fatto tale un diavoleto, che ho dovuto cedere. Capisci; ieri la signora Iotonsi venne a vederci; io non ero in casa, e quando ritornai, mia madre era tutta in lagrime.

— Rachelina ti vuol vedere... la madre è venuta a dirmelo, a scongiurarmi che t'avessi mandato da lei... sì, sì, è una frenesia; la frenesia d'una moribonda, per conseguenza tu ci andrai.

Protestai, gridai; fu tutto inutile... Ci sono stato, e ne son tanto pentito!...

— Povera ragazza!... scommetto che sei pentito anche di quegli scherzi dell'anno scorso!...

— Non ne so nulla, io; m'è parso di sì, m'è parso di provare una sensazione simile nell'entrare in camera da letto, ove ella giaceva in uno stato!...

— Sei sempre un buon diavolo in fondo!

— Sì, ma anche ridotta a quella maniera, magra, tutta ossicine, coi capelli crespi, annodati dietro la nuca, con gli occhi lucenti nelle occhiaie livide e le chiazze rosse agli zigomi, distesa sul lettino bianco, aveva sempre quella ciera comica, che tu devi rammentare, anzi...

— Oh! Attilio, ora mi torni un mezzo birbaccione!...

— Perchè?... io ti racconto le impressioni provate, eh! non sei contento?... che cosa vorresti che dicessi?

— Niente; continua; — risposi per sapere il resto.

— Entrando compresi subito che l'avevano preparata alla mia visita: « Vedete come sono diventata, eh?... sedete qui, vicino. Ci avevate messo nel dimenticatoio!... quanto siete ingrato!... Allorchè voi stesso eravate infermo, io non vivevo che per farvi distrarre, da giù, sonando e cantando tutta la giornata... e ora, non siete più rinvenuto? » Io le ho risposto un mondo di cose, le une più stupide delle altre; non capivo quello che mi diceva: ero inceppato di

causa. A lui pareva una questione di decoro per lo stesso Consiglio querelato di avere tratto in errore il paese.

Proponeva quindi si nominasse una Commissione composta preferibilmente dei membri delle due precedenti, affinchè, in concorso col medico e coll'ingegnere, studino le due località e rilevino se sussistono le accuse della relazione dell'Ispettore, riferendo al Consiglio per le opportune deliberazioni.

Sulla proposta del cons. Bortotti la pregiudiziale venne rigettata con nove voti contrari ed otto favorevoli.

Avendo il Sindaco ritenuto di sottoporre alla votazione le due diverse località, venne rigettata la località Colaone con voti 9 contro 8 favorevoli e viceversa fu approvata l'altra con voti 9 ed 8 contrari.

Mentre in addietro nessuno fece osservazione onde preferire il mercato dei suini al fondo Colaone, da due mesi gli abitanti della Piazzetta della fontana si agitano onde sia abbandonato il fondo Colaone, e, quello che è più osservabile, sono costituiti da due consiglieri abitanti in Colgallo a pochissima distanza dal fondo Colaone.

Chi ha ragione? A me pare che dopo tante deliberazioni non si dovesse così leggermente ammettere i rilievi dell'attuale Ispettore abborracciati in fretta, contraddetti dai precedenti studi e che, trattandosi di una spesa relativamente grave per il Comune, si avesse dovuto fare dei nuovi e più diligenti studi, in concorso col medico, e coll'ingegnere, unici competenti nei riguardi sanitari ed economici.

Tarcento *20 gennaio.*

Una nuova rinuncia.

Il segretario Arnaldo Bortolotti dopo chieste ventiquattr'ore a pensare, ha ringraziato la nostra Giunta delle cortesi e laute offerte fattegli perchè assumesse l'ufficio di Segretario dichiarando che l'affetto per Tricesimo l'obbligava a rinunciare anche al maggiore stipendio propostogli.

Il paese è dispiacente perchè si riteneva fosse l'unico capace a riordinare il municipio.

Tricesimo, *20 gennaio*

Alla seduta del Consiglio.

Quest'oggi, presenti diciassette consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta, e contro il solito vi assisteva numeroso pubblico.

I tre consiglieri mancanti appartengono alla frazione di Adorgnano e sono i signori Vittorio comm. Vanzetti, Giovanni Turchetti, don Antonio Morandini.

Dichiarata aperta la seduta dal nobile Orgnani, ebbe la parola il cav. Cesare Fornera.

Entrando nell'argomento dell'erezione del locale scolastico, l'onorevole Fornera fece conoscere che sarebbe migliore cosa si nominasse una Commissione per studiarne le due località ed appena conosciutone i risultati, dar luogo alla votazione.

Il Sindaco accetta la proposta, che vien messa ai voti per appello nominale, ed ebbe otto voti favorevoli e nove contrari.

La località Colaone venne respinta con nove voti contro otto, e la votazione ebbe luogo per alzata e seduta.

Per la scuola di Ara e Leonacco venne incaricata la Giunta a nominare una commissione onde studiarne la località.

G. B. L.

Tarcento, *19 gennaio.*

Ad un ex Segretario interinale di Tarcento.

Nella *Patria del Friuli* d'oggi il signor Emilio Lestani redattore di quel giornale ed ex segretario interinale di questo Comune, rispondendo ad un articolo da Tarcento in data 16 corr. ed inserito nel *Friuli* di ieri, se la prende con il corrispondente ben noto e conosciuto sotto il pseudonimo « Virgola ».

È chiaro che se il sig. Lestani si fosse preso il disturbo d'inforcare due paia d'occhiali anzichè uno, non sarebbe incorso nel pericolo di cadere in una si solenne cantonata.

Quell'articolo porta per sottoscrizione un'iniziale, un'*M*, e quindi un *M* non vuol dire *Virgola*. Ci tengo anche a dichiarare che quello scritto non è farina del mio sacco.

Lascio adunque l'articolista *M* a sbrigarsi con il sig. Lestani.

È certo però che quel signor *M* disse anche delle gran verità nel suo articolo del 16 and. Non credo che nel municipio di Tarcento vi siano oggi dei disordini in *fatto di amministrazione*; se per questi esistessero la causa non sarebbe certamente dell'amministrazione cessata.

Non solamente la Canonica, ma anche un prete *Marzio* si immischia nelle faccende del Comune.

Virgola.

INTERESSI CITTADINI

Arruolamento volontario. Il Ministero della guerra con atto n. 5 e con manifesto inserito nella *Gazzetta ufficiale* del regno, in data 12 corrente, ha accordato una nuova proroga a tutto il mese di febbraio p. v. per l'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti di tutte le armi.

Per il commercio degli stracci. Per riguardi sanitari, il commercio degli stracci, abiti vecchi non lavati, effetti sucidi di biancheria e di lana di uso personale e domestico e della carta raccolta nelle spazzature, era regolato dal Governo.

Ora cessati i motivi che avevano rese necessarie quelle misure di precauzione, è uscito un decreto in cui si revocano i decreti precedenti e si dichiara che il commercio dei generi suindicati rimarrà libero tra i varii Comuni.

IN TRIBUNALE

Il gran processo di contrabbando in Appello.

Il 27 corr. sarà discussa la causa in Appello contro Lorenzo Granzotto, Marco e Luigi Danelon, condannati dal Tribunale di Udine per contrabbando.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Caratti ed Erizzo di Padova.

Il processo — che ha menato tanto scalpore a Udine — non mancherà di destare interesse anche alla Corte d'Appello a Venezia.

Gli avvocati della difesa hanno pubblicato una loro memoria, nella cui prima parte provano l'inesistenza dell'associazione per commettere contrabbando; nella seconda, risollevano l'incompetenza per territorio e denunciano alla Corte alcune violazioni della legge di procedura.

dover parlare assolutamente per confortarla. Poi Rachelina continuò: « Vi ricordate di tutte le pazzie che facevamo insieme dai balconi? Quante risate mi facevano fare quei vostri scherzi!... siete sempre così allegro, voi? » Io non rispondeva; era strano: quella sua voce mi ricordava la gran seccaggine che mi opprimeva un tempo, per la vicinanza di Rachelina; quella voce era sempre gutturale, con toni più rauchi di prima; pareva come se dovesse uscirle dai visceri; te ne rammenti?... e poi quel suo buffo tentennar del capo, quando faceva la più sgradevole smorfia...

— Ma lascia stare i ricordi, e continua!... — interruppi indignato — affè, se non ti conoscessi, giurerei che hai molto vuoto nel cuore.

— Oh! ti assicuro che non ne so nulla!... mi conosci: sai bene che non so fingere, per conseguenza ti racconto tutto genuinamente. Or dunque, il momento di gran commozione per lei e la famiglia è stato l'arrivo del dottore, che nel veder Rachelina non ha saputo nascondere una gran brutta smorfia di mal'augurio. La madre, vinta dal pianto, ha dovuto uscirsene fuori; e la ragazza, divenuta bianca come un cencio, ha incominciato a piangere, stringendomi la mano. « Io non voglio morire come i fratelli miei... oh, no!... Attilio, assicuratemi che potrò guarire, — e singhiozzando forte — Ah! perchè debbo morire?... sono troppo giovane!... no!

— e tremava verga a verga — Fatemi fare qualche cosa... fatemi cambiar l'aria. Dottore, quanto siete bugiardo!... Almeno me lo aveste detto fin dal primo momento!... » Amico mio, mi sarei pigliato a schiaffi tanto volentieri! Cercavo la commozione, e non veniva... non la trovavo neppure pensando a qualche mia lontana sventura; era inutile: le lagrime non volevano scorrere; e poi, quella mano bagnata dal sudor viscido, che stringeva la mia, mi dava una cotal sensazione di ribrezzo, da non farmi trovar neppure parole per consolare quell'infelice!... Ero sovranamente indispettito, e non rammento nemmeno più che dissi per andar via!... « Attilio, tornate domani! » mi sentii mormorare da Rachelina. Io l'ho promesso, ma credo che non ci tornerò più.

— E farai meglio!...

— Lo credi?... Ebbene, poichè t'ho detto tutto, vo' confessarti un'ultima cosa.

— Quale?

— Il mio racconto mi ha impietosito più ancora dello spettacolo da cui ritorno; e scappo via per non darti una prova evidente che nel mio cuore c'è poco vuoto!...

E s'allontanò veloce, *rosso* come un gambero.

Strano quell'Attilio Bruni!

Amilcare Lauria.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 20-21	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	761.2	758.6	758.9	758.6
Umid. relat.	72	58	86	60
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direzione	—	W	E	N
Vento vel. kilom.	0	1	2	3
Term. centig.	—2 6	3.0	—1.9	—0.1

Temperatura massima 3.5, minima —6.1
Temperatura minima all'aperto ?
Minima esterna nella notte 20-21 : ?

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 20 gennaio 1887).

In Europa pressione notevolmente elevata in Spagna, Francia, Svizzera ed alta Italia, Austria. Piuttosto bassa 748, in Russia settentrionale, Zurigo 777.

In Italia nelle ventiquattro *ore* barometro salito dovunque 4 mm. a sud, 1 al centro.

Venti *forti* settentrionali sulla costa Jonica, temperatura sempre molto bassa, gelate brinate.

Stamane cielo generalmente sereno, venti settentrionali qua e là freschi al sud deboli altrove.

Barometro variabile 776 a 772 da nord a sud. Mare agitato sulla costa Jonica.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno, ancora temperatura bassa, gelate brinate.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

MEMORIALE DEI PRIVATI

R. Commissariato Distrettuale DI TOLMEZZO

Avviso di secondo esperimento d'asta

per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Major, Pedreet, Duron e Cassso del comune di Paularo.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi presso quest'ufficio per la vendita delle piante di sopra indicate

si rende noto

che nel giorno 6 del prossimo venturo febbraio alle ore 11 ant. presso questo Commissariato stesso dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato comune di Paularo si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante medesime.

Ferme tutte le condizioni del precedente avviso 17 dicembre a. p. numero 10033-10008 si previene che si procederà all'aggiudicazione della vendita anche se si presentasse un solo aspirante.

Si ricorda che l'asta si tiene a partiti segreti e che il primo lotto dei boschi Foran Major e Pedreet ammonta a lire 28985,65 con un deposito di lire 2899, il secondo del bosco Duron a l. 18597,99 con un deposito di lire 1860, ed il terzo del bosco di Cassso a lire 8828.06 con un deposito di l. 883.

Resta fermo che con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tolmezzo 16 gennaio 1888.

Il Commissario distrettuale
De Toni.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 21 gennaio 1888:

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Granoturco	11.—	11.50		
Cinquantino	10.25	8.80		
Orzo brillato	25.—	—.—		
Castagne	11.50	14.—		
Sorgorosso	6.50	6.—		
Fagiuoli	28.—	—.—		
Pignoletto	12.25	—.—		
Giallone	12.25	—.—		
Segala com.	10.50	—.—		
Frumento	16.25	15.75		

DA VENDERE

Un banco con lastra di marmo ed otto tavolini.
Rivolgersi alla nostra Redazione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita ital. 1 gennaio da [illegible] a [illegible] 1 luglio 93 58 a 93.68 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 374.50 a 375. Banca di Credito Veneto da — — 238 Società costruzioni Venete — a — Cotonificio Veneziano 216 a 217. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 3/8 a 202. 7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 125.25 a 125.45 e da 125.55 a 125.70 Francia 3 da 101.65 a 101.90 — Belgio 3 — da — a — Londra 4 da 25.47 a 25.56 Svizzera 4 101.50 a 101.85 e da — — — Vienna-Trieste 4 — da 202.25 — 202.75 e da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 20

Rendita ital. 95.55 80 — — — Merid — a — — Camb Londra 25.54 — 50 — Francia da 101.80 90 — Berlino da 125.70 50 — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 20

Rend. 95.85 — Londra 25.55 — Francia 101.95 — Merid. 793.— — Mob. 1025.—

GENOVA, 20

Rendita italiana 95.60 — — — Banca Nazionale 2202. — Credito mobiliare 1021.— Merid. 787.— Mediterranee 610.—

ROMA, 20

Rendita italiana 95.80 — Banca Gen. 676.—

BERLINO, 20

Mobiliare 189.10 Austriache 85.50. Lombarde 134.20 Italiane 94.70

PARIGI, 20

Rendita 3 0/0 84 62 — Rendita 4 1/2 107.75 Rendita Italiana 94.15 — Londra 25.27 1/2 — Inglese 102. 5/8 Italia 1 9/16 Rend. Turca 14.12

VIENNA 20

Mobiliare 249.— Lombarde 84.25 Ferrovie Austr. 212.75 Banca Nazionale 869.— Napoleoni d'oro 10.05 — Cambio Pubi. 60.17 Cambio Londra 126.75 Austriaca 80.45 Zecchini imperiali 5 97

LONDRA 19

Italiano 92. 15/16 Inglese 102 3/4 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 94.15
Marchi 125.— l'uno.

MILANO 21

Rendita ital. 95.85 — ser. 95.80
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 78.95
id. Austr. (arg. 80.45
id. austr. (oro) 110.—
Londra 12.66 — Nap 10.01

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Revoca di Mandato

La signora Valentina Clemente fu Giuseppe, maritata Mestroni di Dignano con atto 10 gennaio 1888 a rogiti del notaio dott. Someda di Udine registrato il giorno stesso nel libro 38 al n. 1041 ha revocato nella più ampia forma il Mandato di Procura che aveva rilasciato al sig. Zaccoui Mattia fu Giov. Batt. residente a Dignano con Atto 17 settembre 1880 n. 2297-3959 per Atti del notaio dott. Virgilio di Biaggio di S. Vito al Tagliamento, il che si porta a conoscenza del pubblico per ogni conseguente effetto di legge.

D'affittare

varie stanze a piano *terra* per uso di scrittorio ed anche di *magazzino*, situate in via *della Prefettura*, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE
Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—
1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

PEI BACHICULTORI

Avviso interessantissimo

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare

Società internazionale sericola

Il sottofirmato, nell'interesse dei Bachicultori, si pregia recare a conoscenza del pubblico, essere egli anche, in quest'anno, incaricato dello smercio di **Seme Bachi a bozzolo giallo**, confezionato sui Monti Maures (*Var-Francia*) a sistema cellulare *Pasteur* selezione fisiologico e microscopico a doppio controllo, operazione anticipata dai celebri professori addetti ai rinomati stabilimenti in *La garde Freynet.*

Il prezzo del seme, *immune da flaccidezza ed atrofia*, si vende a lire 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Oltre ogni dire splendidi furono i risultati che questo **Seme** ottenne in tutte le regioni ove fu coltivato, — ed è per ciò non mai abbastanza raccomandabile **a tutti i coltivatori del Friuli**, i quali anche nella testè trascorsa campagna del 1887 ebbero ad esperimentarne nel modo il più convincente la eccellente qualità che ne lo distingue e a provarne i vantaggi rilevantissimi da esso ottenuti.

Le domande di sottoscrizione pel 1888 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

S. Quirino di Pordenone, agosto 1887.

ANTONIO GRANDIS.

Agenti rappresentanti per la Provincia

Pel mandamento di Gemona sig. *Francesco Cum* di Ospedaletto.

Pel mandamento di Cividale sig. *Antonio Lerussa.*

Pei Comuni di Faedis e Attimis signor *Foiautti Giuseppe.*

Pel mandamento di San Vito al Tagliamento sig. *Antonio Tomè.*

Pel mandamento di Spilimbergo sig. *Alessandro Giacomelli* fu Tomaso.

Pel mandamento di Codroipo sig. *Zanini Giovanni* di Flaibano.

Pel mandamento di San Daniele sig. *Piccoli Antonio* di Coseano.

Pel mandamento di Udine, sig. *Giuseppe Lendaro* di Feletto-Umberto.

Pel mandamento di Maniago sig. *Domenico dott. Centazzo fu Giovanni.*

N. B. Si ricercano incaricati pel mandamento di Latisana; inutile presentarsi senza buone referenze. Le domande saranno indirizzate a S. Quirino alla rappresentanza generale.

Stimatiss. Sig. **Galleani,**
Farmacista a Milano.
Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessata ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che, mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni mie sincera della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

AVVISO

D'affittare in Casa Giacomelli piazza Mercato Nuovo e Dorta piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta piazza S. Giacomo.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio
UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, fili e tutto l'occorrente per suonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 165

del Professore Dottor LUIGI PORTA

Usitate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingurgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — *Per evitare falsificazioni*

SI DIFFIDA di domandare sempre e *non accettare* che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della *Commissione Ufficiale* di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.20** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 370, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI
160

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo **la guarigione è pronta.** *Giova* nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmaci del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,90 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie — Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 1/32 1/64 Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

GIORNALE PER TUTTI
L'APE

giuridico-amministrativa redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine* *Viale Venezia*, num. 37.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 [illegible]	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.30 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.o di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Febbraio 1888

» » **ORIONE** » 1 » »

» » **SIRIO** 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 8 Febbraio 1888

» » **GIAVA** » 22 » »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*